

## La barchetta di San Giovanni o di San Pietro, che ci porta in un altro tempo

**Pubblicato:** Mercoledì 26 Giugno 2024



La **tradizionale barchetta composta da un albume d'uovo immerso nell'acqua** ed esposto alla rugiada del mese di giugno ha scatenato un po' di polemiche... il rito in sè è molto amato, riporta a un tempo lontano fatto di gesti semplici e quotidiani, a una dimensione magica che non ha ombre, che regala un attimo di tempo sospeso nella frenesia quotidiana, ma il tema tanto dibattuto riguarda la data.

### La barchetta va fatta a San Giovanni o San Pietro?

“In fondo il pescatore era San Pietro” sostengono alcuni, “e si è sempre fatta nella notte fra il 28 e il 29 giugno”. “La notte magica è a San Giovanni” ribattono altri... e il dubbio rimane!

Questa **antica tradizione precristiana** si inserisce tra i tanti rituali su cui i contadini facevano riferimento per ottenere responsi riguardo l'andamento climatico.

Gli inizi di maggio, venivano considerati come l'inizio del “tempo caldo”, della bella stagione per eccellenza; **il Calendimaggio** dava inizio ai festeggiamenti estivi, perciò il Solstizio estivo è stato definito, “mezza estate”, poiché scandisce il tempo in cui le ore di luce cominciano a decrescere.

Uno dei problemi di questo periodo era, per i nostri avi, la siccità, per questo motivo svolgevano riti propiziatori che avevano lo scopo di attirare le piogge e scongiurare, comunque, il pericolo della

grandine.

Tra le tante usanze vi era quella di nascondere nelle fonti o ai lavatoi di tre angoli della città alcuni oggetti in uso per i lavori agricoli ad esempio la zappa o l'aratro, così che la siccità, venisse mitigata da benefiche piogge. Il lato rimasto libero era come una porta che permetteva alle piogge benefiche il passaggio, un invito al bene e alla fortuna.

In tempi antichi molte località del Nord-Italia, sono state occupate dai Celti, i quali non hanno lasciato molte tracce scritte riguardo i loro usi e costumi, tuttavia molte informazioni ci sono state tramandate dai Romani e dai molti e interessanti oggetti rinvenuti che hanno permesso agli storici di ricostruire parte della cultura e del modus vivendi di questi popoli.

Studi e interpretazioni sul loro metodo di calcolare il tempo sono stati possibili anche grazie al calendario di Coligny rinvenuto nella regione dell'Ain, nel sud della Francia. Il calendario è diviso in 12 mesi più un tempo sospeso che si collocava a quello che segnava la fine e l'inizio dell'anno, e che attualmente coincide con la festa di Ognissanti.

Le celebrazioni in occasione dei cambi stagionali avevano una durata di 12 notti o comunque non si limitavano a un tempo ristretto. Anche riguardo il periodo del solstizio, in tempi moderni, le tradizioni ancora in uso sono molteplici e si protraggono fino a fine mese in coincidenza con la festa dei Santi Pietro e Paolo.

Le festività dedicate ai santi sono state **collocate in questo momento dell'anno in quelle epoche di passaggio tra paganesimo e cristianesimo** e hanno **inglobato le antiche feste e usanze** dedicate agli dei.

## Un momento di passaggio

Queste figure del cristianesimo sostituiscono per molti versi, **l'immagine di Giano, il dio italico dei passaggi**, delle porte, di tutto ciò che è inizio e fine. Il Dio ha due volti e infatti **San Giovanni Battista, il santo che piange, si festeggia in coincidenza del solstizio estivo e San Giovanni evangelista, il santo che ride, in coincidenza con l'inizio dell'inverno.**

Tra le usanze di questo tempo oltre alla barchetta d'uovo, è presente anche quella definita come "l'acqua di San Giovanni". Quest'acqua si ottiene da foglie e boccioli immersi in una bacinella poi esposta alla rugiada della notte. L'acqua così preparata veniva usata anche a Calendimaggio, il tempo che segnava l'inizio della stagione calda.

I falò: i giovani saltavano i fuochi accompagnati da canti propiziatori dedicati agli arbusti e alle coltivazioni. Un salto che scavalcava il fuoco indicava che i covoni e le piante sarebbero cresciute alte e rigogliose. Questi riti si ritenevano particolarmente potenti in relazione alle piante che venivano usate per la produzione di fibre quali la canapa o lino.

In questo periodo avveniva anche **l'iniziazione all'uso del pendolino**: si legava un anello ad un filo, si immergeva in acqua e una volta sollevato si ponevano domande. Dalle sue oscillazioni si capiva se la risposta era un sì o un no. Dopo questa iniziazione, che veniva svolta per tutto il tempo del solstizio (fino a fine mese), si poteva esercitare questa forma di divinazione tutto l'anno. A volte le fanciulle mettevano la chiave di casa nella toppa e la lasciavano sospesa, secondo come lo scatto ottenevano una risposta positiva o negativa

## Cos'è la "barchetta"?

La barchetta è forse la più famosa tra le tradizioni di mezza estate, assieme a quella dell'acqua "fiorita".

L'effetto è dato dalla **coagulazione dell'albume d'uovo in relazione allo sbalzo climatico tra il caldo del giorno e l'umidità e la frescura della notte**. Per questo motivo **non segue una datazione precisa**, è applicabile a tutto il tempo solstiziale. Ogni luogo e ogni famiglia ha, in fondo, le sue abitudini.

Non conosciamo quando questo metodo ha preso forma, ne conosciamo alla perfezione le sue origini, **sappiamo che i contadini lo usavano per avere previsioni riguardo al tempo e al clima**.

**Ognuno dunque continui secondo le tradizioni che gli sono state tramandate**, senza temere alcun errore di data... questi antichi riti hanno il potere di farci vivere un attimo di sogno, un po' di nostalgia del passato, ed è racchiusa tra queste emozioni la loro più potente magia.

di Cesarina Briante